

nanzitutto una *responsabilità*: il raggiungimento di una identità professionale, e il possesso delle competenze necessarie a esercitarla è un compito primario delle agenzie di socializzazione;

- come immediata conseguenza di questo, è opportuno sottolineare che di queste informazioni fa parte la chiarezza sulle possibilità di ottenere un impiego, una volta conseguite queste competenze, pur con la consapevolezza che, nella maggior parte dei casi, *questa informazione non costituisce un criterio primario di scelta*;
- le possibilità di aiutare il ragazzo a compiere una scelta efficace (nel senso di soddisfacente per lui, adeguata alle sue possibilità e spendibile sul mercato) cresce in ragione del coordinamento fra i soggetti che agiscono;
- è necessario tenere presente che il peso delle diverse agenzie cambia nel corso della vita, e che esse possono rinforzarsi o indebolirsi a vicenda. Al momento attuale, i messaggi trasmessi dai media, in questo come in altri campi, sembrano esercitare sui giovani una particolare influenza, ma tuttora i “modelli di posizione” adulti conservano importanza;
- infine, il compito dell’orientamento diviene meno “drammatico” in presenza di una maggiore flessibilità del sistema, da due punti di vista: la possibilità di modificare il percorso intrapreso senza eccessive penalizzazioni, e la possibilità di accedere alla formazione permanente nel caso in cui il percorso completato si dimostrasse inefficace per l’accesso al mercato o non gradito, dopo una prima esperienza di lavoro.